



# COMUNE DI REVO'

Provincia di Trento

ORIGINALE



## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 05/2017  
del 27.02.2017

**OGGETTO: Approvazione del Piano di miglioramento 2017/2019 del Comune di Revò.**

L'anno DUEMILADICIASSETTE addì LUNEDÌ VENTISETTE del mese di FEBBRAIO alle ore 20.00 nella Sala delle adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla Legge vennero oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

MACCANI YVETTE	PRESENTE	PANCHERI PIERINO	PRESENTE
DEVIGILI NATALIA	PRESENTE	PELLEGRINI EDDY	PRESENTE
FELLIN CLAUDIO	ASSENTE GIUSTIFICATO	PATERNOSTER FABRIZIO	PRESENTE
FERRARI LUCIANO	PRESENTE	RIGATTI ALESSANDRO	ASSENTE GIUSTIFICATO
FLAIM CAMILLO	PRESENTE	SANDRI MARIO	PRESENTE
FLAIM SERGIO	PRESENTE	VIT GIOVANNI	PRESENTE
IORI GIACOMO	PRESENTE	ZILLER FILIPPO	PRESENTE
MARTINI GIORGIO	PRESENTE		

TOTALE PRESENZE 13

Assiste il Segretario Comunale dott. Silvio Rossi, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, la sig.ra YVETTE MACCANI nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Vengono eletti scrutatori i consiglieri Ferrari Luciano e Ziller Filippo.

## **DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 05/2017 DEL 27.02.2017**

**OGGETTO: Approvazione del Piano di miglioramento 2017/2019 del Comune di Revò.**

Premesso e rilevato che:

la Legge Provinciale 31 maggio 2012, n. 10 recante "Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino", stabilisce all'art. 3 che:

*"1. Al fine di sostenere le politiche di sviluppo e accrescere la competitività del sistema, la Provincia attua un processo di modernizzazione del sistema pubblico provinciale informato a principi di sussidiarietà, adeguatezza, semplificazione, innovazione, qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese nonché di efficienza e di economicità nell'utilizzo delle risorse pubbliche. A tal fine la Giunta provinciale, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore di questa legge, adotta, previo parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale, da esprimere entro venti giorni, un piano di miglioramento della pubblica amministrazione di durata non superiore al quinquennio.*

*2. Il piano, anche attraverso successive integrazioni, individua gli interventi e le azioni da porre in essere nei seguenti ambiti, anche tenendo conto delle misure in corso di realizzazione:*

- a) riorganizzazione del sistema pubblico provinciale;*
- b) semplificazione amministrativa;*
- c) iniziative per l'amministrazione digitale;*
- d) analisi e monitoraggio della spesa pubblica e individuazione delle misure di razionalizzazione e qualificazione e dei processi erogativi al fine di contenere le spese di funzionamento, di migliorare i processi di produzione dei servizi pubblici e di rimuovere spese eccedenti e improduttive, prevedendo inoltre specifici criteri di riduzione delle spese per incarichi di consulenza e di collaborazione, nel rispetto di quanto previsto dal capo I bis della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 (legge sui contratti e sui beni provinciali);*
- e) orientamento del sistema dei controlli anche agli obiettivi di cui al comma 1;*
- f) interventi per la trasparenza;*
- g) rilevazione della soddisfazione degli utenti;*
- h) sistemi di incentivazione e valutazione della dirigenza e del personale orientati al conseguimento degli obiettivi del piano;*
- i) coinvolgimento del privato nell'offerta e nella gestione di servizi e di attività attualmente collocati nell'area pubblica;*
- j) altre iniziative.*

*2 bis. Nell'ambito degli interventi indicati dal comma 2 sono previste, in particolare:*

*a) azioni di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di investimento informate ai principi di sobrietà, essenzialità e selettività nella programmazione, progettazione e realizzazione delle opere pubbliche; per l'attuazione di queste azioni possono essere promosse revisioni progettuali sulla base di comprovate analisi di convenienza economica o finanziaria;*

*b) azioni di miglioramento della trasparenza nella gestione ed erogazione delle risorse pubbliche, anche prevedendo l'adozione di strumenti di controllo sulla gestione, la rotazione dei soggetti responsabili della gestione contabile e finanziaria e, ferma restando la vigente disciplina in materia di controlli interni, rafforzando gli interventi di monitoraggio e ispezione, anche mediante l'adozione di controlli a campione.*

*2 ter. Il piano di miglioramento può essere aggiornato, anche in relazione ai contenuti della manovra di bilancio. L'aggiornamento è approvato entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio.*

*3. Il piano individua gli interventi e le azioni attuati direttamente dall'amministrazione*

provinciale con la relativa temporizzazione. Con specifiche direttive o con le disposizioni previste nell'ambito degli accordi di programma o degli altri atti che regolano i rapporti con la Provincia, sono individuati analoghi interventi e azioni da attuare da parte delle agenzie e degli enti strumentali previsti dagli articoli 32 e 33 della legge provinciale n. 3 del 2006.

4. omissis

5. Per l'attuazione delle finalità di questo articolo con riguardo ai comuni e alle comunità, nonché ai rispettivi enti strumentali pubblici e privati, le misure e gli interventi sono individuati con deliberazione della Giunta provinciale assunta d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, anche con il supporto del comitato per la finanza locale previsto dall'articolo 26 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 (legge provinciale sulla finanza locale).

5 bis. Le misure di attuazione del piano, ivi comprese quelle da prevedersi nelle direttive e dall'intesa di cui ai commi 3 e 5, sono individuate entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio e garantiscono a regime un risparmio complessivo di almeno il 10 per cento delle spese di funzionamento della Provincia e degli enti e organismi di cui all'articolo 79 dello Statuto destinatari delle misure del piano. Il risparmio non può essere, a regime, complessivamente inferiore a 120 milioni di euro annui.

6. Questo articolo è approvato anche in relazione alle finalità di cui al decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52 (Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica).

6 bis. Fermi restando gli eventuali obblighi di adeguamento della normativa provinciale ai principi fondamentali contenuti nel decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini), ai sensi del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento), le misure previste dal piano disciplinato da questo articolo e quelle adottate ai sensi della vigente normativa provinciale tengono luogo delle specifiche misure previste dagli articoli 2, 3, escluso il comma 1, 5, 9, 14, 15, commi da 12 a 21 - esclusa la lettera d) del comma 13 - 16, comma 8, e 19 del predetto decreto-legge. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto legge n. 95 del 2012 trova applicazione sul territorio provinciale a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legge medesimo. Resta ferma la facoltà per la Provincia e per gli enti e organismi indicati nel citato articolo 79 dello Statuto di utilizzare gli strumenti di carattere civilistico previsti dai predetti articoli del decreto-legge n. 95 del 2012 per il conseguimento degli obiettivi previsti dal piano o di proprie misure di razionalizzazione della spesa che autonomamente ritengano di adottare.

6 ter. Le società che svolgono servizi di interesse generale, comprese le società affidatarie di servizi pubblici, e le società controllate dalla Provincia istituite con legge provinciale per assicurare lo svolgimento coordinato, a favore degli enti di cui all'articolo 79, comma 3, dello Statuto speciale, di attività connesse a funzioni amministrative di interesse comune continuano a operare secondo quanto previsto dai rispettivi statuti, nel rispetto dei soli limiti derivanti dall'ordinamento europeo e dalla normativa provinciale. La Provincia promuove un piano di ristrutturazione della società istituita ai sensi della legge provinciale 6 maggio 1980, n. 10 (Istituzione di un sistema informativo elettronico provinciale); il piano individua, in particolare, l'attività svolta dalla società riducendo l'intervento della stessa alle attività ritenute di carattere strategico per gli enti del sistema di cui all'articolo 79, comma 3, dello Statuto speciale, anche in relazione alle esigenze di uniformità, interoperabilità e qualità del sistema."

La normativa provinciale adeguandosi alla norme statali ha posto in capo ai comuni l'obbligo di adottare un piano di miglioramento della pubblica amministrazione in concomitanza con l'adozione della manovra finanziaria

L'obiettivo di risparmio va considerato in un'ottica di revisione strutturale delle componenti della spesa corrente, sostenibile nel medio-lungo periodo (modalità di gestione dei servizi,

*utilizzo degli strumenti di sistema per l'acquisto di beni e servizi....).*

*Gli interventi non devono quindi essere finalizzati al solo risparmio di spesa, ma anche al miglioramento e all'efficientamento dell'organizzazione dei servizi. Ne consegue che:*

- *gli obiettivi di risparmio devono essere conseguiti non con la riduzione della qualità dei servizi offerti ai cittadini, ma con un processo di revisione e di semplificazione delle procedure e dell'organizzazione interna di ciascun ente;*
- *l'analisi che ciascuna amministrazione deve effettuare per la redazione del piano deve prendere in considerazione tutte le azioni e gli interventi che caratterizzano l'attività dell'ente e che possono contribuire a creare dei cicli di risparmio con effetti positivi sul contenimento della spesa.*

In particolare, gli enti devono prendere a riferimento gli strumenti previsti dall'ordinamento per conseguire economie di scala attraverso l'aggregazione e la specializzazione degli apparati pubblici (gestioni associate, ricorso al service fornito dagli strumenti di sistema o da altri enti, ecc.)

Queste forme di organizzazione dei servizi, in parte rese obbligatorie dal legislatore provinciale e riviste dalla recente revisione della legge di riforma istituzionale, possono trovare una compiuta concretizzazione anche nell'avvio di processi di fusione da parte delle amministrazioni comunali. I risparmi di spesa che saranno conseguiti a seguito di tali riorganizzazioni concorrono al raggiungimento degli obiettivi di risparmio da considerare nell'ambito del piano di miglioramento.

Ciascun Comune può modulare le misure di contenimento sulla base della propria autonomia gestionale e organizzativa. E' quindi data facoltà ai Comuni di operare non una riduzione lineare sulle singole voci di spesa ma di intervenire sul complesso di determinati aggregati.

Tale diversa modulazione, unitamente alla normale variabilità della spesa comunale, può dar luogo a variazioni anche in aumento di determinate voci di spesa comprese nel suddetto elenco.

Ciò non comporta di per sé una violazione degli obblighi di risparmio previsti dalla norma, la cui dimostrazione deve comunque essere evidenziata con riferimento al complesso delle misure di contenimento adottate dall'Ente fermo restando l'invarianza dei saldi.

Sulla base dei criteri e degli obiettivi sopra esposti il Comune di Revò ha adottato il proprio Piano di Miglioramento costruendo il medesimo attraverso un percorso che ha coinvolto nell'individuazione delle azioni di miglioramento della spesa e dei servizi le strutture interne.

Il Piano di miglioramento è coerente con gli strumenti di programmazione adottati dall'Amministrazione comunale e sarà oggetto di monitoraggio sia in relazione alle azioni di contenimento della spesa che alle azioni individuate al fine di garantire un miglior servizio al cittadino.

Dalla rilevazione della spesa corrente a consuntivo per il periodo 2013/2014 e a preventivo per il periodo 2015/2017 è emerso che il Comune di Revò, durante la gestione, ha migliorato notevolmente la propria spesa corrente scendendo. E' prevedibile dunque che l'obiettivo a regime 2017 sarà agevolmente raggiunto attraverso un consolidamento delle azioni poste in essere in passato che hanno consentito la riduzione della spesa già conseguita e ponendo in essere nuove azioni rivolte in particolar modo a garantire un miglior servizio al cittadino.

Quanto sopra premesso e rilevato,

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Visto ed esaminato il Piano di Miglioramento del Comune di Revò per il periodo 2013/2017, allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

Richiamata la delibera di Giunta n. 87 dd. 05.05.2015, con la quale è stato approvato il P.E.G. relativo all'esercizio 2015 e dato atto che il Piano, relativamente alle competenze ed all'organizzazione generale degli uffici, vige fino all'approvazione del successivo;

Esaminati i seguenti pareri:

In relazione al disposto di cui art. 81 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L, vista la proposta di deliberazione e la documentazione di supporto ed istruttoria, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico amministrativa del presente atto.

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Rossi dott. Silvio

In relazione al disposto di cui all'art. 81 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L, vista la proposta di deliberazione e la documentazione di supporto ed istruttoria, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente atto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO  
Rag. Loretta Martini

Vista la L.R. 4 gennaio 1993 n. 1 e successive modifiche;

Con voti favorevoli n. 13, contrari 0, astenuti 0, espressi su nr. 13 consiglieri presenti e votanti, espressi per alzata di mano;

### **DELIBERA**

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, le seguenti azioni del piano di miglioramento 2017/2019, allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che il Piano di Miglioramento dovrà essere attuato da tutti i Servizi ed Uffici interessati dalle azioni nel medesimo individuate;
3. di disporre, per le motivazioni di cui al punto 2) che copia del Piano di Miglioramento 2017/2019, sia trasmessa ad approvazione avvenuta a tutti i Servizi e gli Uffici comunali ai fini della sua attuazione;
4. di dichiarare che la presente deliberazione diverrà esecutiva a pubblicazione avvenuta, ai sensi dell'art. 54 della L.R. 1/93 e ss.mm. (art. 79 T.U. DPRReg. 3/L 1.2.2005);
6. di dare evidenza, ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30 novembre 1992, n. 23, che avverso la presente deliberazione sono ammessi:
  - opposizione alla Giunta comunale, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 54, comma 3-bis, della L.R. 1/93 e s.m. (art. 79 T.U. DPRReg. 3/L 1.2.2005);
  - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199;
  - ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento entro 60 giorni ai sensi degli artt. 5 e 29 del D.Lgs 2 luglio 2010, n.104.

**Letto, approvato e sottoscritto.**

IL SINDACO  
Yvette Maccani

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. Silvio Rossi

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Copia del presente verbale è in pubblicazione all'Albo Pretorio e all'Albo Informatico le per **10** giorni consecutivi

dal **01/03/2017** al **11/03/2017**

IL SEGRETARIO COMUNALE  
dott. Silvio Rossi

---

**ESTREMI DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il **12/03/2017**

**dopo il decimo giorno dall'inizio della sua pubblicazione** ai sensi dell'articolo 79, comma 3, del T.U.LL.RR.O.CC., approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;

**dichiarata immediatamente esecutiva** ai sensi dell'articolo 79, comma 4, del T.U.LL.RR.O.CC., approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;

IL SEGRETARIO COMUNALE  
dott. Silvio Rossi

---

Allegati parte integrante: 1

---